

che, per quanto dice il Signor de la Motraye, difficilmente possono trovarsene de' simili in veruna Parte d'Europa. In nessun Paese può viaggiarsi con sicurezza maggiore, o con spesa minore, poichè non si pagano per nolo di un Cavallo, se non tre soldi e mezzo di Venezia per ogni miglio; è però verissimo, che gli alberghi sono miserabili. Il più facile, e spedito modo di viaggiare in que' Paesi è nell'Inverno con le Slite, e specialmente in quelle Parti, ove più abbondano i Fiumi, ed i Laghi, poichè, essendo tutti aghiacciati, non incontra il Passaggiere ostacolo veruno nel suo cammino, e può più facilmente portar seco le sue provigioni nelle Slite, che sopra un Cavallo. Talmente supplisce poi alla mancanza del Sole, che non è visibile in quella stagione, la bianchezza della Neve, e la serenità del Cielo, che il viaggiare di notte è tanto in uso, quanto è quello del giorno, ed ugualmente s'imprende un viaggio al cominciar della sera, quanto il matino.

CAPITOLO IV.

Della Natura del Terreno, delle Piante, e degli Animali.

LA Svezia, dice il Signor Puffendorfio è un Paese di vasta estensione, ma per la maggior parte pieno di Boschi, di Laghi, e di Stagni. In molti luoghi si trovano delle Roccie, e delle Montagne di prodigiosa grandezza, le quali persuadono li Forestieri a giudicare la Svezia un Paese orrido,